

Bloccati stamani i collegamenti con Fiumicino

# Tolti alla STEFER i «bus» della Saro

Il sequestro dei libretti di circolazione, effettuato ieri sera, seguirebbe una sentenza della prefettura che restituisce, di fatto, le linee alle aziende private - La Giunta regionale non effettua le requisizioni per mancanza di numero legale!

Alle ore 10, al cinema Nevada

## Pietralata: oggi manifestazione per il Vietnam

Raccolta di fondi per costruire una scuola Mercoledì comizio in piazza dell'Alberone

In tutta la regione si susseguono le iniziative per rispondere all'appello del comitato Italia Vietnam che ha lanciato una sottoscrizione per costruire una scuola nel Vietnam distrutto. Ricordiamo che le offerte vanno indirizzate con vaglia postale numero 2425 alla Banca comunale della Italiana, viale della Repubblica 18, intestati al Comitato romano Italia Vietnam. Ieri, intanto, nel corso della prima giornata del congresso provinciale della FIETA-CGIL, sono state raccolte 800 mila lire.

Stamane alle 10 al cinema «Nevada» a Pietralata si svolgerà una manifestazione unitaria indetta dal comitato romano Italia Vietnam, nel corso della quale parleranno i compagni Antonello Trombadori, del comitato Italia Vietnam, e Aldo Venturini, del Comitato centrale del PSI. Sarà proiettato il film «Sconfiggheremo il cielo» e sarà presentata una mostra di disegni realizzati dagli alunni delle scuole elementari di Pietralata e di altri del circondario. Hanno aderito i consigli di fabbrica della SAT, Selenia, Romazzani, Comitato di occupazione Polcerone e Luciani, sezioni PCI e PSI Tiburtino, nucleo ACLI della SAT, poli-

Due gravissime notizie riguardanti i trasporti regionali sono circolate ieri sera. I decreti di requisizione degli automezzi delle società private e di precettazione del personale non sarebbero stati ancora approvati dalla giunta regionale perché, nella seduta convocata per ieri alle ore 13, è mancato il numero legale. L'altra notizia, che si ricollega alla mancata emanazione di un decreto di requisizione, riguarda la prefettura di Roma. La I sezione avrebbe infatti emesso ieri mattina una sentenza con la quale si restituiscano alla SARO gli automezzi utilizzati dalla Stefer.

Non è stato possibile accertare la fondatezza di queste due notizie perché, nonostante le numerosissime telefonate alla giunta e agli assessorati regionali, non siamo stati in grado di reperire nessuno, neppure un usciere. La fonte da cui abbiamo attinto le due notizie, comunque attendibile e per questo, anche se negli uffici della Regione abbiamo trovato il vuoto assoluto, possono essere considerate degne di serio fondamento.

Non riteniamo dover spendere molte parole per sottolineare la gravità di quanto sta avvenendo nel delicato settore dei trasporti pubblici del Lazio. Estromesse oltre un anno e mezzo fa le società private che gestivano in concessione le linee, i servizi sono stati affidati provvisoriamente alla Stefer. E qui fu commesso il primo errore per non disturbare i «padroni del vapore»: le concessioni ai privati non vennero infatti considerate decadute ma semplicemente sospese. Poiché l'azienda pubblica non aveva gli automezzi sufficienti per far fronte ai nuovi impegni, la prefettura emise dei decreti di requisizione degli autobus dei privati. La stessa cosa venne fatta per il personale. I decreti vennero successivamente rinnovati di tre mesi in tre mesi, in attesa che le giunte che reggono la Regione, il Comune e le province del Lazio, e in modo particolare la DC, si decidessero a costituire un consorzio regionale dei trasporti e passare quindi alla pubblicazione dei trasporti nel Lazio.

La situazione è andata avanti in questo modo fino al 31 gennaio scorso, quando sono scaduti gli ultimi decreti. La giunta venne impegnata, nei giorni scorsi, dal consiglio regionale ad adottare i provvedimenti di requisizione, sostituendosi in questo modo alla prefettura. La giunta era convocata per martedì in una riunione, come si è detto, è andata a vuoto. Nel frattempo è giunta la sentenza della prefettura che restituisce gli automezzi ad una delle diverse società estromesse dai servizi. Si baserebbe sul fatto che il decreto di requisizione non è ancora mai stato emesso per gli automezzi della SARO.

Le due notizie mettono ancora una volta in primo piano la gravissima responsabilità della giunta regionale sul problema dei trasporti e il caos che regna in questo settore. Il disservizio dei trasporti danneggia in modo gravissimo le popolazioni dei comuni del Lazio e in particolare i numerosi pendolari (lavoratori e studenti) che ogni giorno sono costretti a recarsi da un posto all'altro. La mancanza di una soluzione definitiva al problema dei trasporti ha portato alla gravissima situazione attuale. La responsabilità ricade in massima parte sulla DC la quale, condizionata dai lealisti, ha consentito i suoi notabili e i più grossi boss dei trasporti del Lazio, non ha voluto giungere in un breve tempo, come hanno più volte sollecitato i lavoratori, i sindacati e i comunisti, alla costituzione del consorzio regionale e alla pubblicazione dei trasporti. L'unica soluzione per uscire dall'attuale caos è quella di provvedere subito al varo di un consorzio. Altre strade non ce ne sono.

In serata si è appreso che tre ufficiali giudiziari si sono presentati al deposito della SARO, in via Bonaventura Cerretti nel quartiere Aurelio. Gli studenti ieri mattina hanno fatto lezione all'aperto in piazza di Villa Carpegna, dopodiché sono sfilati in corteo per le strade del quartiere. La situazione della succursale del «Manara» ha raggiunto livelli preoccupanti: tempo fa gli allievi furono costretti a disertare le lezioni perché le fognature erano scoppiate e tutti i locali dell'istituto (che come si è detto si trova in uno scantinato) sono stati invasi dalla sporcizia.

CASTELVERDE — I quattrocento alunni della scuola elementare e media hanno cominciato realmente le lezioni solo il 23 gennaio scorso.

CASTELVERDE — Chi avesse rinvenuto, nella zona di piazza S. Agostino, una borsa contenente oggetti e documenti intestati alla signora Marcella De Francesco, coniugata Ferrara, è preteso di mettersi in contatto con la nostra redazione telefonando al 458231.

### Smarrimento

## NUOVE SEZIONI DEL PCI



Due nuove sedi del Partito sono state inaugurate ieri; il compagno senatore Umberto Terracini, della Direzione, ha inaugurato i nuovi locali della sezione di Trevignano, il compagno Carlo Valori, dell'Ufficio politico, la nuova sezione di Nomentano. Qui, dopo la manifestazione e il discorso di Valori, è stato proiettato il film «Reggio Calabria». Stamattina sarà inaugurata invece, alle ore 10, la nuova sede della sezione di S. Maria della Mole. Interverrà il compagno Gastone Genaini, il compagno Valori alla inaugurazione della sezione Nomentano.

Riuniti per iniziativa dell'ANCI

## I sindaci del Lazio contro l'autostrada Attigliano-Palidoro

L'assemblea dei sindaci del Lazio (ne erano presenti 77), riunitasi ieri mattina a Roma nella promontoria capitolina su iniziativa dell'ANCI ha approvato un importante documento in cui aderisce alla proposta della Regione intesa a sanare con un atto formale l'adozione di un quadro di riferimento urbanistico, sulla base delle proposte del CRPE del 1969, formulando in proposito numerose proposte metodologiche, sui contenuti e sulle priorità, e chiedendo, tra l'altro, che la Regione fornisca ai comuni dotati di piano regolatore generale le opportune leggi urbanistiche. I sindaci hanno espresso tra l'altro la loro decisa opposizione al così detto progetto IRI di raddoppio dell'autostrada del sole (la Attigliano-Palidoro) che è in grave contrasto con un'ipotesi di assetto del territorio, come quella formulata dal CRPE.

I sindaci hanno anche chiesto di qualificare l'attività di revisione del piano regolatore di Roma e quella dei vari consorzi industriali.

Il documento è stato votato all'unanimità, tranne l'astensione da parte di alcuni sindaci del Cesaroni. Tra cui il consigliere democristiano di Viterbo sulla Attigliano-Palidoro.

Il convegno si è aperto con una relazione del sindaco di Roma Darrico e si è concluso con un intervento dell'assessore regionale Santarelli. Fra gli altri ha preso la parola il compagno Cesaroni, sindaco di Genzano, il quale ha espresso il suo accordo con il documento dell'AnCI e ha chiesto che tutte le scelte siano subordinate alla qualità di assetto territoriale del

# Ruspe a S. Lorenzo contro baracche e botteghe artigiane



Ruspe in azione da qualche giorno a S. Lorenzo per i lavori (non particolarmente rapidi) della sopraelevata: si abbattono alcune baracche ma, ed è questa la cosa sconcertante e scandalosa, anche i laboratori artigiani delle decine di marmisti che lavorano nei pressi del Verano. A nessuno però, venendo meno a precisi impegni, si offre una concreta alternativa. La drammatica situazione che si sta creando è denunciata in un comunicato dell'Unione provinciale artigiani

nistica assicurò gli interessati che persino la nuova strada lungo la quale i laboratori si sarebbero collocati, sarebbe stata intitolata ai marmisti. Sono passati anni di promesse e assicurazioni verbali, la nuova zona di insediamento a Prima Porta non ha visto ancora la luce, mentre le ruspe hanno viceversa fatto la loro minacciosa presenza.

La preoccupazione dei marmisti — conclude il comunicato — è ovviamente assai viva per le prospettive del loro lavoro. Si rischia, tra l'altro, di disperdere un patrimonio di capacità artistiche e professionali che intere generazioni si sono tramandate. Un'affollata assemblea di marmisti si è svolta ieri nella sede dell'UPRA di S. Lorenzo con la partecipazione del segretario Oliva Mancini, mentre un incontro è già stato fissato al Comune per mercoledì.

NELLA FOTO: le baracche e i laboratori artigiani che saranno abbattuti

Da Cinecittà a Tiburtino sud: bilancio ed esperienze dell'Associazione italiana casa

# La «lunga marcia» delle cooperative

Difficoltà e successi nella applicazione della legge 167 — Anni di lotte per piegare burocratismo, speculazione e clientelismo — Molti problemi sono ancora aperti — Visita al complesso in costruzione a Colle Aniene — Un primo esperimento di proprietà indivisa



## Corteo contro gli sfratti alla Magliana

Centinaia di persone hanno manifestato ieri pomeriggio alla Magliana per protestare contro la minaccia di sfratti (quattro sono stati messi in atto nei giorni scorsi con l'intervento massiccio della polizia). Il corteo si è concluso con un comizio nel corso del quale hanno parlato Aldo Tosi, Angeli e Carpaneto per il Sindacato Inquilini, Benzeni per il PSI. Per venerdì prossimo, intanto, il sindacato inquilini ha annunciato una conferenza stampa sulla politica degli immobiliari, degli istituti previdenziali e assicurativi proprietari di abitazioni, le azioni repressive contro gli inquilini in lotta per la riduzione dei fitti e la trattativa del canone sulle buste paga dei lavoratori. Un'assemblea sulla casa si terrà domani sera, alle ore 19, al borgo ghetto Prenestino. NELLA FOTO: il corteo alla Magliana.

Quante volte per le strade di Roma abbiamo visto, issati da edili, da baraccati, striscioni che chiedevano la realizzazione della «167»? Quante volte la cronaca cittadina ha dovuto registrare occupazioni simboliche dei terreni vincolati dai piani di zona del Comune? Un bilancio è impossibile. Si può solo dire che questa per i lavoratori e per i cittadini romani più bisognosi di casa è stata una lotta costante, senza soste, che ha aperto molti varchi, ma che ha anche fatto cadere molti altri.

La legge consente l'assegnazione delle aree in due modi: o con la delega all'esperto ad enti dell'edilizia economica e popolare o a cooperative, con l'urbanizzazione a carico del Comune o con il permesso a costruire allo stesso proprietario mediante una convenzione che dovrebbe garantire la realizzazione di tipologie edilizie di tipo economico e popolare e con urbanizzazione a carico del proprietario.

Ennio Signorini è il presidente dell'Associazione Italiana Casa (AIC), aderente alla Federcasa, che raccoglie una grossa folla di cooperative di cittadini interessati alla legge 167 ed alla sua sollecita applicazione. Nel 1964 — ci spiega Signorini — il Comune ha vincolato 5000 ettari di terreno su cui edificare case per edilizia economica e popolare secondo le norme della 167. In totale 520.000 stanze, dopo alcuni stralci e modificazioni. Le norme 167 si attuano per bienni. Tra il primo ed il secondo biennio sono stati predisposti piani particolareggiati per la realizzazione di 200.000 stanze. Sarebbe possibile nel giro di tre o quattro anni realizzare tutti i piani dei due bienni. Per ora, oltre a Spinaceto, sono in corso di realizzazione solo i piani di Tiburtino Nord (ab. 11.000), piano di zona n. 15 Tiburtino Sud (ab. 35.000), piano di zona n. 23 Casilino (ab. 10.000), piani di zona n. 11 e 12 di Casal de' Pazzi Nomentano (ab. 21.000), piano zona n. 29 Torre Spaccata (ab. 2.500), oltre ad altri tre o quattro piani quasi pronti.

La legge consente l'assegnazione delle aree in due modi: o con la delega all'esperto ad enti dell'edilizia economica e popolare o a cooperative, con l'urbanizzazione a carico del Comune o con il permesso a costruire allo stesso proprietario mediante una convenzione che dovrebbe garantire la realizzazione di tipologie edilizie di tipo economico e popolare e con urbanizzazione a carico del proprietario.

Ennio Signorini è il presidente dell'Associazione Italiana Casa (AIC), aderente alla Federcasa, che raccoglie una grossa folla di cooperative di cittadini interessati alla legge 167 ed alla sua sollecita applicazione. Nel 1964 — ci spiega Signorini — il Comune ha vincolato 5000 ettari di terreno su cui edificare case per edilizia economica e popolare secondo le norme della 167. In totale 520.000 stanze, dopo alcuni stralci e modificazioni. Le norme 167 si attuano per bienni. Tra il primo ed il secondo biennio sono stati predisposti piani particolareggiati per la realizzazione di 200.000 stanze. Sarebbe possibile nel giro di tre o quattro anni realizzare tutti i piani dei due bienni. Per ora, oltre a Spinaceto, sono in corso di realizzazione solo i piani di Tiburtino Nord (ab. 11.000), piano di zona n. 15 Tiburtino Sud (ab. 35.000), piano di zona n. 23 Casilino (ab. 10.000), piani di zona n. 11 e 12 di Casal de' Pazzi Nomentano (ab. 21.000), piano zona n. 29 Torre Spaccata (ab. 2.500), oltre ad altri tre o quattro piani quasi pronti.

La legge consente l'assegnazione delle aree in due modi: o con la delega all'esperto ad enti dell'edilizia economica e popolare o a cooperative, con l'urbanizzazione a carico del Comune o con il permesso a costruire allo stesso proprietario mediante una convenzione che dovrebbe garantire la realizzazione di tipologie edilizie di tipo economico e popolare e con urbanizzazione a carico del proprietario.

Ennio Signorini è il presidente dell'Associazione Italiana Casa (AIC), aderente alla Federcasa, che raccoglie una grossa folla di cooperative di cittadini interessati alla legge 167 ed alla sua sollecita applicazione. Nel 1964 — ci spiega Signorini — il Comune ha vincolato 5000 ettari di terreno su cui edificare case per edilizia economica e popolare secondo le norme della 167. In totale 520.000 stanze, dopo alcuni stralci e modificazioni. Le norme 167 si attuano per bienni. Tra il primo ed il secondo biennio sono stati predisposti piani particolareggiati per la realizzazione di 200.000 stanze. Sarebbe possibile nel giro di tre o quattro anni realizzare tutti i piani dei due bienni. Per ora, oltre a Spinaceto, sono in corso di realizzazione solo i piani di Tiburtino Nord (ab. 11.000), piano di zona n. 15 Tiburtino Sud (ab. 35.000), piano di zona n. 23 Casilino (ab. 10.000), piani di zona n. 11 e 12 di Casal de' Pazzi Nomentano (ab. 21.000), piano zona n. 29 Torre Spaccata (ab. 2.500), oltre ad altri tre o quattro piani quasi pronti.

## Protesta degli studenti contro i doppi turni e le aule malsane

Dopo quattro mesi la situazione è ancora pesante per molte scuole - Gli esempi più clamorosi - Promesse non mantenute - La dura battaglia di studenti, genitori e insegnanti

# LEZIONI ALL'APERTO AL MANARA

Prima di questa data facevano letteralmente a turno per andare a scuola. Una classe al giorno, infatti, rimaneva a casa perché le 9 aule ricavate dai locali della parrocchia, giudicati tra l'altro «indecenti» dal liceo, non erano assolutamente sufficienti. La popolazione di Castelverde ha dovuto attendere 4 mesi prima che il sindaco concedesse loro quattro aule, e che quindi mettono in atto i doppi e i tripli turni.

MANARA — Un liceo classico che ha sede, come succursale, in via Bonaventura Cerretti nel quartiere Aurelio. Gli studenti ieri mattina hanno fatto lezione all'aperto in piazza di Villa Carpegna, dopodiché sono sfilati in corteo per le strade del quartiere. La situazione della succursale del «Manara» ha raggiunto livelli preoccupanti: tempo fa gli allievi furono costretti a disertare le lezioni perché le fognature erano scoppiate e tutti i locali dell'istituto (che come si è detto si trova in uno scantinato) sono stati invasi dalla sporcizia.

CASTELVERDE — I quattrocento alunni della scuola elementare e media hanno cominciato realmente le lezioni solo il 23 gennaio scorso.

CASTELVERDE — Chi avesse rinvenuto, nella zona di piazza S. Agostino, una borsa contenente oggetti e documenti intestati alla signora Marcella De Francesco, coniugata Ferrara, è preteso di mettersi in contatto con la nostra redazione telefonando al 458231.

### Smarrimento

Chi avesse rinvenuto, nella zona di piazza S. Agostino, una borsa contenente oggetti e documenti intestati alla signora Marcella De Francesco, coniugata Ferrara, è preteso di mettersi in contatto con la nostra redazione telefonando al 458231.

## ASSEMBLEA SUL FASCISMO

Assemblea-dibattito su «fascismo vecchio e nuovo» ieri mattina nell'istituto tecnico industriale Enrico Fermi, in via Trionfale. Nell'aula magna della scuola circa 1200 studenti hanno partecipato alla manifestazione, cui è intervenuto il professor Lucio Lombardo Radice.

## INell'istituto Enrico Fermi

Assemblea-dibattito su «fascismo vecchio e nuovo» ieri mattina nell'istituto tecnico industriale Enrico Fermi, in via Trionfale. Nell'aula magna della scuola circa 1200 studenti hanno partecipato alla manifestazione, cui è intervenuto il professor Lucio Lombardo Radice.

## ASSEMBLEA SUL FASCISMO

Assemblea-dibattito su «fascismo vecchio e nuovo» ieri mattina nell'istituto tecnico industriale Enrico Fermi, in via Trionfale. Nell'aula magna della scuola circa 1200 studenti hanno partecipato alla manifestazione, cui è intervenuto il professor Lucio Lombardo Radice.

g. be.